
COMUNICATO STAMPA

**DIRITTI TV “SERIE A” 2018-2020:
MEDIASET CHIEDE UNA RIFORMA DEL BANDO
A TUTELA DI TUTTI I TIFOSI ITALIANI**

Per come è formulato, il bando “Invito a presentare offerte” pubblicato dalla Lega Serie A per assegnare i diritti tv 2018-2020 risulta fortemente squilibrato. Con i seguenti effetti:

- violare il Decreto Melandri (“no single buyer rule”),
- penalizzare i diritti di gran parte dei tifosi italiani, costretti ad aderire obbligatoriamente a una e una sola offerta commerciale.

Dopo un attento esame dei contenuti del bando, Mediaset ha presentato un esposto all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In sintesi, il bando è platealmente squilibrato in quanto il “pacchetto D” concentra in un’unica offerta “per prodotto” 324 eventi (il 30% in più rispetto agli altri pacchetti) relativi a ben 12 squadre e contenente 132 partite in esclusiva assoluta.

Le gare oggetto del pacchetto D riguardano squadre di grande richiamo (tra cui Roma, Lazio, Fiorentina, Genoa, Bologna) i cui tifosi dovranno obbligatoriamente acquistare l’unica offerta commerciale esistente, anche se questo dovesse comportare un nuovo abbonamento da aggiungere a quello preferito negli anni precedenti o, fatto ancor più censurabile, la migrazione forzata da un abbonamento all’altro.

Che il pacchetto D sia effettivamente il prodotto in grado di abbattere ogni reale concorrenza è dimostrato dalla base d’asta assegnata dallo stesso venditore: 400 milioni di euro, esattamente il doppio del valore assegnato ai pacchetti organizzati “per piattaforma” (pacchetti A, B, C1+C2). Pacchetti che, dal punto di vista concorrenziale, risultano carenti e incompleti, a bassissima appetibilità per il pubblico.

L’impoverimento dei pacchetti per piattaforma - rispetto alle aste precedenti - non consente quindi a chi dovesse aggiudicarsi di proporre ai tifosi offerte commerciali idonee ad affrontare realmente il contesto concorrenziale.

Qualora due piattaforme su tre fossero aggiudicate a un unico operatore, si verrebbe a creare un sostanziale assetto di “single buyer” con conseguente formazione di una posizione di monopolio a danno della concorrenza e della libertà di scelta degli utenti.

Per ottenere una nuova formulazione più equilibrata del bando, Mediaset si è rivolta all’Autorità Antitrust ai sensi dell’art. 14 bis della legge 287/90 nonché all’AGCom nei limiti delle competenze di quest’ultima fissate dalla legge Melandri. Una lettera dal medesimo contenuto è stata inviata a Lega Calcio